

LA RAGAZZA PALLIDA

Eccola: la ragazza pallida,
che dietro a quella vecchia porta,
suona il piano.

La sua dita magre, tremano sui tasti:
hanno paura della loro bellezza.

Lei resta sulla sedia: non si muove.
Troppo fragile per correre,
troppo forte per nascondersi.

Guarda la sua ombra: vorrebbe sparire,
Dio sente la sua preghiera,
e, allo sbattere delle palpebre abbandona,
la maschera del falso sorriso,
e sale verso l'alto con la musica.



Valeria Ciobu 3^H